

## LOTTA ALLA PROCESSIONARIA



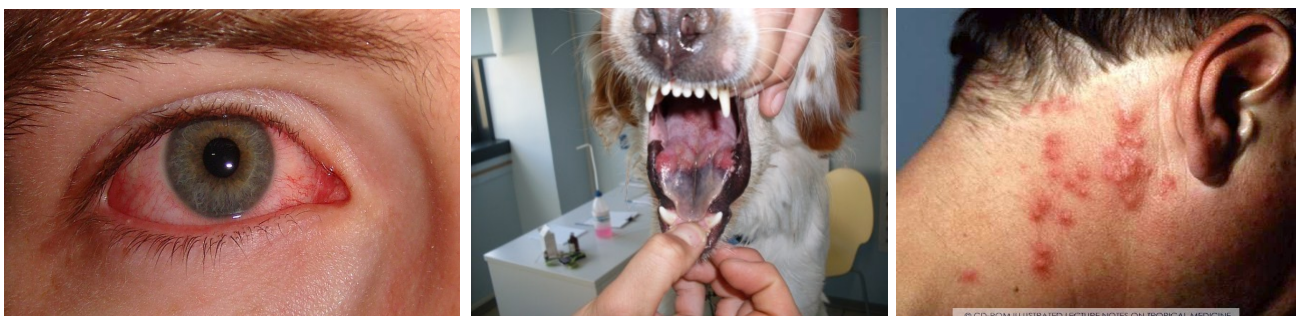
La processionaria è un lepidottero presente in Italia, la cui forma larvale può determinare effetti sanitari avversi per le persone e gli animali con cui viene a contatto. Infatti, i peli che ricoprono queste larve sono **fortemente urticanti al contatto**, sia cutaneo che delle mucose degli occhi e delle vie respiratorie, soprattutto in soggetti particolarmente sensibili. E', quindi, indispensabile intervenire a tutela della salute pubblica: per questo è necessario che **tutti i proprietari/possessori/detentori di aree verdi e gli amministratori di condominio** che hanno in gestione **aree verdi private** sul territorio comunale, **effettuino tutte le opportune verifiche ed ispezioni sugli alberi in proprietà privata**, al fine di accertare la presenza di nidi di Processionaria ed Euprottide.

**Il periodo migliore per l'intervento preventivo è tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera, prima che le larve escano dai nidi.**

Queste verifiche dovranno essere effettuate con maggiore attenzione sulle specie di alberi soggette all'attacco degli infestanti; tutte le specie di pino e di quercia e in particolare il **Pino silvestre** (*Pinus sylvestris*), **Pino nero** (*Pinus nigra*), **Pino strobo** (*Pinus strobus*) per la **Processionaria**; tutte le specie arboree e in particolare **Quercia, Olmo, Carpino, Tiglio, Salice, Castano, Robinia, e Piante da frutto** per l'**Euprottide**.

Nel caso che si riscontrasse la presenza dei nidi della **Processionaria** e/o dell'**Euprottide**, si dovrà immediatamente intervenire con la rimozione e la distruzione degli stessi e con l'attivazione della profilassi, rivolgendosi a **ditte specializzate** (se gli alberi si trovano in area privata, le spese per gli interventi sono a totale carico dei proprietari interessati ; il Comune effettuerà, invece, gli interventi di competenza sulle piante site in area pubblica).

### Possibili effetti del contatto con la Processionaria sull'uomo e sugli animali



## CICLO BIOLOGICO E METODI D'INTERVENTO

La **processionaria** è attiva solo durante i periodi freddi dell'anno, dal momento che trascorre i caldi mesi estivi come bozzolo seppellito sotto terra.

Le falene iniziano a emergere dal suolo in estate; trascorso qualche giorno iniziano la ricerca di piante adatte per deporre le uova.

Ogni femmina produce un "ammasso" di uova che viene fissato ad un ago dell'albero ospitante, da cui dopo almeno 4 settimane nascono le tipiche larve. I bruchi vivono in gruppo.

Inizialmente sono nomadi, spostandosi di ramo in ramo costruendo nuovi nidi provvisori, ma col freddo dell'autunno e dell'inverno formano un nido sericeo dove affronteranno la stagione fredda.

L'attività riprende in primavera e le processionarie, in genere verso la fine di maggio, si dirigono in un luogo adatto per tessere il bozzolo.

L'insetto, raggiunta la maturità e avvenuta la metamorfosi, durante il mese di luglio esce dal bozzolo.

L'adulto è una falena con ali larghe 3- 4 cm, di colore grigio con delle striature marroni; La loro vita è molto breve: non più di 2 giorni. Il lepidottero vola alla ricerca della pianta più adatta per la deposizione delle uova e il ciclo ricomincia.

L'**Euprotide** completa una generazione l'anno e le farfalle compaiono in campo da giugno ad agosto.

Le larve nascono a fine estate e si alimentano in gruppo. In autunno le larve costruiscono piccoli nidi biancastri sulla parte periferica delle chiome delle piante, nei quali trascorrono l'inverno. In marzo-aprile le larve riprendono a nutrirsi e, nella primavera inoltrata, perdono l'istinto gregario e si disperdono sulle chiome, dove tra foglie accartocciate raggiunta la maturità si trasformano in crisalidi.

### DISTRUZIONE MECCANICA DEI NIDI

La lotta meccanica consiste nel togliere manualmente dalla pianta infestata i nidi di processionaria, ed è consigliabile quando l'infestazione coinvolge poche piante in orti o giardini.

Tale operazione viene svolta solitamente in inverno/primavera, prima che le larve siano uscite dal nido, con l'ausilio di scale e troncaremi; durante il prelevamento dei nidi è necessario vestirsi in modo adeguato per evitare il contatto con i peli urticanti. E' assolutamente **vietato** depositare rami con nidi di processionaria nei contenitori destinati alla raccolta stradale dei rifiuti perché, se ne può favorire la dispersione in altre aree; i rami con i nidi di processionaria devono essere bruciati con le dovute cautele.

Tale metodo di intervento risulta conveniente se utilizzato su una superficie ristretta; in caso l'area di intervento sia più estesa, è indicata la lotta microbiologica.

### LOTTA MICROBIOLOGICA

La lotta microbiologica è attualmente il metodo di intervento più utilizzato e consiste nell'impiego dell'insetticida biologico *Bacillus thuringiensis kurstaki* (*Btk*).

Il *Bacillus thuringiensis* è un batterio che, colpita una larva di lepidottero la paralizza danneggiandone i centri nervosi.

Tale insetticida colpisce solo alcune specie di insetti, dunque non risulta pericoloso per la biodiversità della zona dove il trattamento viene effettuato e non ha alcuna attività su altri organismi animali quindi non è tossico per l'uomo.

I prodotti in commercio vanno diluiti con acqua secondo le indicazioni e secondo lo stadio di accrescimento della larva.

È preferibile eseguire il trattamento nelle ore serali in quanto l'insetticida è sensibile ai raggi ultravioletti e alle alte temperature.

L'attività insetticida si manifesta dopo 3 o 4 giorni dal trattamento e a causa della modesta persistenza può essere utile ripetere il trattamento dopo 10 o 12 giorni.

Tale tipo di intervento è praticato dalle locali imprese di disinfestazione attrezzate contro la processionaria.